

The graphic is a blue rectangular banner for ASAPS's 25th anniversary. On the left, it says 'Campagna iscrizioni 2016'. In the center is a large '25' with 'ANNI' below it, flanked by laurel wreaths. Above the '25' is 'ASAPS 1991-2016'. On the right, the text reads: '...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE'. Below this, a paragraph states: 'L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.' At the bottom right, it says: 'SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!' and 'ASAPS'. The website 'www.asaps.it' is at the bottom center.

PRIMO PIANO

Contromano in autostrada travolse e uccise quattro ragazzi: è fuori dal carcere. L'imprenditore albanese Ilir Beti è a casa ai domiciliari, dopo soli 4 anni di carcere, in attesa della sentenza della Cassazione. L'incidente risale al 2011, come racconta la Stampa

17.03.2016 - Un cittadino albanese dopo aver bevuto si mise al volante e contromano in autostrada travolse e uccise 4 ragazzi francesi che viaggiavano su un'altra auto nell'agosto del 2011. Ora l'imprenditore è a casa, ai domiciliari, dopo soli 4 anni di carcere. La decisione è stata presa dal giudice in attesa del verdetto di Cassazione, dove in molti si attendono una riduzione della condanna a 18 anni. E' il quotidiano la *Stampa*, nelle pagine di cronaca locale di Alessandria, a raccontare come andarono le cose. "Ilir Beti finì in carcere pochi giorni dopo la tragedia. E da allora, non ne era mai uscito, se non nei trasferimenti da un'aula all'altra per i processi. In primo grado, ad Alessandria, il giudice l'aveva condannato, con rito abbreviato, a 21 anni e 4 mesi: era stata accolta la tesi dell'omicidio volontario (dolo eventuale)" scrive il quotidiano. Il difensore era ricorso in Cassazione ipotizzando la «colpa grave» (che comunque comporterebbe una pena fino a 15 anni), ma escludendo il dolo: «Non era consapevole di quel che faceva».[...] La Cassazione, un anno fa, aveva annullato il verdetto di secondo grado, rimandando il fascicolo in Appello, davanti a giudici diversi. A gennaio scorso, anche il nuovo collegio ha tuttavia ribadito il convincimento dell'omicidio volontario, riducendo però la pena da 21 a 18 anni. Si è andati quindi di nuovo in Cassazione perché il difensore dell'uomo punta sulla "insussistenza della volontarietà". In attesa della nuova sentenza, è a casa sua, agli arresti domiciliari. Lontano dal carcere.

Fonte della notizia: today.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Asaps, nel 2015 oltre 2000 poliziotti picchiati

17.023.2016 - L'osservatorio 'Sbirri Pikkiati' dell'Asaps, l'Associazione sostenitori Polstrada, ha registrato lo scorso anno 2.256 aggressioni durante i controlli su strada nei confronti di poliziotti, carabinieri, polizia municipale, operatori delle altre forze di polizia e pubblici ufficiali. Nel 2014 furono 2.266. Ogni quattro ore almeno un operatore di polizia finisce in ospedale, "spesso con conseguenze invalidanti, fisiche e psicologiche che lo accompagneranno per tutta la carriera", dice il presidente Asaps, Giordano Biserni. Nel 2015 in 443 casi, 19,6% del totale, l'aggressore ha fatto uso di armi. I più colpiti sono stati ancora i carabinieri, con il 49,3% delle aggressioni (in tutto 1.113), seguono Polizia di Stato con 716 episodi (31,7%), Polizia Locale con 253 (11,2%) e gli altri corpi con 221 (9,8%). Gli episodi al Nord sono stati 1.007 (44,6%), al Centro 542 (24%), al Sud 707 (31,3%). Gli stranieri si sono resi responsabili di 965 eventi, il 42,8%; in 653 casi erano ubriachi o drogati. (ANSA)

Fonte della notizia: parmappress24.it

Investimento e fuga: pirata scovato da un anno, "ma il processo è in alto mare"

La denuncia di Studio 3A: "Il responsabile dell'incidente, un 43enne di Maerne, è stato identificato. Ma il procedimento a suo carico è bloccato in Procura per questioni formali"

17.03.2016 - Il pirata è identificato, ma a più di un anno dall'incidente l'iter giudiziario è ancora in alto mare. La storia risale al 25 febbraio 2015 quando, a Mestre, uno scooter investì un pedone che attraversava la strada sulle strisce pedonali in via Fradeletto, in corrispondenza dell'imbocco di via Cecchini. A essere travolto era stato il professor Umberto Marotta, 64 anni, già direttore della Fondazione Venezia e presidente di Aluc, l'associazione laureati di Ca' Foscari, docente universitario, scrittore, attuale presidente della Fondazione Alma Onlus. Dopo lo scontro il conducente del ciclomotore, un Yamaha Majesty, anziché prestare soccorso allo sventurato se l'è svignata, lasciando il pedone a terra gravemente ferito. Marotta, trasportato in ambulanza all'ospedale dell'Angelo, dov'è rimasto ricoverato per diversi giorni, si è miracolosamente salvato, ma ha riportato la frattura di una vertebra, l'appiattimento di altre vertebre più altre lesioni, per una pesantissima prognosi di 90 giorni. Per lui è cominciato un lungo calvario di sofferenza fisica, operazioni e riabilitazione. Il tutto senza poter "ringraziare" il responsabile e rivalersi sulla sua compagnia di assicurazione per ottenere un risarcimento. "Sono anche amareggiato per non aver più avuto notizie sull'esito delle indagini in corso sulle persone che mi hanno provocato questa situazione e mi auguro che nel frattempo non commettano altri incidenti e siano assicurati alla giustizia. Spero che altri non debbano patire quello che ho patito io. Non è una questione di rivalsa né di vendetta, ma solo di giustizia. Credo di averne diritto" ha scritto poco dopo il fatto, in una lettera alla polizia municipale, Marotta che, per ottenere giustizia, si è rivolto a Studio 3A, società specializzata nella valutazione delle responsabilità civili e penali, che si è attivata, sia sul versante penale sia su quello civile, chiamando in causa il Fondo Vittime della Strada. In verità anche gli agenti della municipale non sono rimasti fermi e, dopo alcuni mesi di indagini, grazie anche all'ausilio delle immagini delle telecamere della zona, sono riusciti a risalire al pirata, appurando anche che lo scooter era sprovvisto di copertura assicurativa: dunque, bisognerà comunque agire nei confronti del Fondo Vittime. Si tratta di D. L., 43 anni, di Maerne di Martellago, già noto alle forze dell'ordine per una lunga sfilza di precedenti e nei confronti del quale è già scattata la notizia di reato. Da allora, però, e sono passati circa nove mesi, è tutto bloccato. "Il problema - spiega Studio 3A - nasce dal fatto che sul caso sono aperti numerosi procedimenti: uno per lesioni colpose a carico di D. L., iscritto nel registro del Giudice di Pace, e ben tre per omissione di soccorso, di cui due precedenti e contro ignoti, in quanto nello specifico la notizia di reato è stata trasmessa sia dalla polizia municipale sia, come querela di parte, da Marotta. Ad oggi la Procura di Venezia non ha ancora provveduto a riunire i procedimenti, e Studio 3A si sta adoperando, attraverso il proprio servizio legale, affinché le autorità procedano alla riunificazione, senza la quale gli inquirenti, per mere ragioni formali, non possono chiudere le indagini". "Crediamo sia tempo che venga data una risposta a Umberto Marotta e alla sua famiglia e che vengano comminate le giuste sanzioni penali al responsabile di una condotta di guida che rappresenta un pericolo pubblico - conclude Ermes Trovò, presidente di Studio 3A - È inconcepibile che, dopo tutto quello che ha dovuto subire, e a fronte dell'individuazione del responsabile avvenuta ormai da quasi un anno, il professore non abbia ancora ottenuto giustizia né alcun risarcimento".

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Contromano in autostrada, evade dagli arresti domiciliari: ricercato E' accusato di omicidio colposo, guida in stato di ebbrezza e ora denunciato per evasione

Genova 17.03.2016 - E' evaso dai domiciliari, William Vasquez Melo, il giovane che nell'ottobre scorso aveva causato un tragico incidente imboccando contromano l'autostrada in prossimità della rampa del casello autostradale di Genova Ovest, causando la morte di una donna di 34 anni e ferendo gravemente altre otto persone tra cui tre bambini. I 33enne, risultato poi positivo ai test di alcol e cocaina, aveva usato il vano posteriore del furgone Ducato per trasportare due donne, fra cui la vittima Maria Leonor Cabrera Seme di 34 anni, e due bambini, tutti feriti in gravi condizioni e ricoverati al Gaslini. Il gruppo di ecuadoriani era reduce da una festa e a bordo del furgone c'erano più famiglie che si erano conosciute la sera

stessa. Vasquez Melo, che aveva un tasso alcolemico di 2,5 gr/l, era rimasto praticamente illeso, mentre il conducente dell'altro furgone, un marocchino residente a Vicenza, rimase gravemente ferito. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale era stato fermato per omicidio colposo. Il giovane ecuadoriano si trovava agli arresti domiciliari per i reati di "omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza", quando ieri mattina, durante un controllo da un equipaggio del Nucleo Radiomobile, non è stato trovato in casa. I carabinieri lo stanno ancora cercando. Su di lui pende ora anche la denuncia per "evasione".

Fonte della notizia: genova24.it

Incroci stradali intelligenti, addio semafori

Il sistema, frutto delle ricerche del Mit di Boston, dell'Iit-Cnr di Pisa e dell'Eth di Zurigo, in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Enel

17.03.2016 - I ricercatori del Mit di Boston, dell'Iit-Cnr di Pisa e dell'Eth di Zurigo, in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Enel, non hanno dubbi: gli incroci stradali intelligenti potranno fare a meno dei semafori. Per quanto sembra pazzesca la cosa è tutto vero perché copiando quanto succede nella gestione degli aerei ed aeroporti, si può garantire ad ogni veicolo uno 'slot', ossia uno spazio temporale personalizzato per attraversare l'incrocio, "La transizione dai semafori a questo innovativo sistema può migliorare sostanzialmente l'efficienza degli incroci", afferma Paolo Santi, membro del Mit Senseable City Lab e ricercatore dell'Iit-Cnr. "Le nostre analisi mostrano per la prima volta in maniera scientifica che, con i volumi di traffico attuali, le file scomparirebbero ed i ritardi nel raggiungere la destinazione sarebbero quasi nulli". "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed i veicoli a guida autonoma cambieranno il panorama della mobilità urbana", spiega Carlo Ratti, direttore del Senseable City Lab del Mit, "ed in un futuro molto prossimo, in cui tutte le auto saranno autonome, possiamo immaginarci che i veicoli non avranno più bisogno di fermarsi agli incroci, ma potranno continuare a muoversi senza collisioni".

Fonte della notizia: repubblica.it

Provocò la morte dell'amico in un incidente stradale, chiuse le indagini

Un 23enne di Cellino San Marco è accusato di omicidio colposo. Dopo il tragico schianto risultò positivo alla cocaina

LECCE 16.03.2016 - Omicidio colposo è il reato ipotizzato dalla Procura di Lecce nei confronti di Lorenzo Casaluce, il 23enne nato a San Pietro Vernotico e residente a Cellino San Marco, accusato di aver provocato la morte di Alessandro Spedicati, 32enne nato a Mesagne ma residente a Cellino San Marco, in un tragico incidente stradale avvenuto il 28 novembre scorso lungo la strada di Squinzano. L'avviso della conclusione delle indagini preliminari è stato notificato al 23enne, assistito dall'avvocato Massimo Gabrieli Tommasi. In quella drammatica notte la vittima si trovava a bordo dell'auto condotta da Casaluce, suo amico, che perse il controllo della Fiat Panda e uscì fuori strada. La sua corsa finì contro un albero di olivo. Non ci fu nulla da fare per il 32enne: all'arrivo dei sanitari era già spirato a seguito delle gravi lesioni riportate durante il violento impatto. Il 23enne fu sottoposto al test alcolemico e a quello per verificare l'eventuale consumo di sostanze stupefacenti prima di mettersi alla guida. Non solo risultò positivo al primo esame, ma anche alla cocaina. Inoltre gli esperti hanno stabilito che viaggiava a una velocità superiore a quella consentita. L'indagato ha ora venti giorni di tempo per chiedere di essere sentito, presentare memorie o acquisire documentazione.

Fonte della notizia: lecceprima.it

Ucciso in auto a Monza, i responsabili chiedono di patteggiare 22 e 24 mesi

Il padre di Elio Bonavita, la vittima: non ci interessano i soldi, ma la giustizia

Monza, 16 marzo 2015 - Due patteggiamenti senza risarcimento dei danni per la morte di Elio Bonavita, il quattordicenne di Villasanta morto il 22 marzo scorso in un incidente stradale accaduto in viale Brianza a Monza. Li hanno concordati con la Procura di Monza,

rispettivamente alla pena di 24 mesi e di 22 mesi, il quarantenne conducente della Audi Q5 Giuseppe Colombi (imputato, oltre che di omicidio e lesioni colpose, anche di omissione di soccorso) e il quarantenne di Triuggio conducente della Range Rover Evoque Giovanni Lorefice. Il quattordicenne era diretto alla Dominante per una partita di calcio, accompagnato in auto dalla mamma Nunzia Minichini, 40 anni, che e' ancora ricoverata all'ospedale Niguarda per tornare a camminare. Secondo la perizia tecnica sulla dinamica del tragico scontro disposta dal pm, il conducente della Audi Q5 non avrebbe rispettato il segnale di dare precedenza immettendosi su viale Brianza e avrebbe tagliato la strada alla Range Rover Evoque che stava sorraggiungendo, inducendo il conducente (che viaggiava a quasi 120 chilometri orari) ad invadere la corsia opposta dove, ferma al semaforo nella direzione opposta, era stata investita violentamente la piccola Citroen C1 su cui viaggiavano Elio e sua mamma. Giuseppe Colombi si era allontanato dopo avere provocato l'incidente e ha ammesso, costituendosi alla polizia locale il giorno dopo la tragedia, di essere stato lui alla guida della monovolume, ma di essersi allontanato perché non si e' accorto di nulla in quanto sofferente di attacchi di panico a causa di un incidente avuto a sua volta in passato quando, mentre stava facendo jogging al parco, e' stato investito da un'auto pirata. Il padre, la madre, il fratello minore e i tre nonni di Elio si sono costituiti parti civili all'udienza preliminare davanti al giudice del Tribunale di Monza Giovanni Gerosa dove il loro difensore ha chiesto che vengano chiamate a processo come responsabili civili le societa' di assicurazioni delle auto coinvolte, che non hanno ancora provveduto a pagare alcun risarcimento dei danni. "Non mi interessano i soldi - ha pero' commentato Corrado Bonavita, padre di Elio - ma voglio giustizia per la morte di mio figlio. E' inconcepibile che i due imputati possano patteggiare la pena e che, quantomeno il conducente della Q5 che io sappia, abbia avuto indietro la patente dopo 2 mesi dall'incidente". Il giudice ha accolto la richiesta della parte civile rinviando l'udienza al 15 giugno.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Arrivano i cartelli-vignette per far rallentare le moto Realizzati dal Comune con gli alunni delle medie e l'associazione Veneto Emotion Sono sette e verranno installati entro aprile. Intensificati i controlli dei vigili

di Gianni Biasetto

TEOLO 16.03.2016 - Saranno installati entro i primi di aprile sulla trafficata provinciale n. 89 Dei Colli che attraversa il territorio di Teolo, i cartelli stradali studiati e realizzati dal Comune in collaborazione con gli studenti della media Tito Livio e con l'associazione "Sei motociclista se...Veneto Emotion". I pannelli, che raffigurano delle vignette molto colorate, hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dei motociclisti a moderare la velocità e a rispettare il codice della strada. L'iniziativa è stata messa a punto lo scorso anno quando il sindaco di Teolo, Moreno Valdisolo, per frenare il fenomeno degli incidenti causati soprattutto nei fine settimana dalla velocità elevata dei centauri, aveva minacciato di vietare il transito delle moto nel territorio comunale. Dopo la vibrante protesta dei bikers il primo cittadino ha scelto la strada del dialogo e della collaborazione con l'associazione che raggruppa oltre un migliaio di appassionati della due ruote. I cartelli sono il primo risultato di questo accordo che ha visto anche un incontro sul tema della sicurezza stradale tra i motociclisti e gli studenti dell'Istituto comprensivo di Bresseo. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è anche un mega raduno di motociclisti, forse già la prossima estate. I pannelli, che verranno posizionati appena l'Ente Parco Colli darà il nulla osta ambientale, saranno in totale sette. Quattro verranno posizionati nel tratto Villa di Teolo-Zovon, due sui tornanti della strada provinciale Speronella tra Teolo Alto e Castelnuovo e uno proprio sul valico di Teolo. «Oltre alla posa dei cartelli, in vista della bella stagione e della conseguente invasione di sciame di centauri, abbiamo deciso di intensificare i controlli da parte della polizia municipale soprattutto nel tratto Zovon-Teolo dove molto spesso vengono ingaggiate delle vere e proprie sfide a velocità elevatissime», afferma l'assessore alla Sicurezza di Teolo, Valentino Turetta. «Chiederemo la collaborazione del Comune di Vo' e dei carabinieri delle stazioni di Bresseo e Lozzo Atestino, visto che il problema della velocità elevata delle moto non è solo nostro».

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Rubavano le ruote delle auto parcheggiate, un arresto e due denunce a Palermo

di Silvia Iacono

PALERMO 17.03.2016 - E' stato arrestato per furto aggravato di ruote di auto parcheggiate S.G., 20enne palermitano, e con lui sono stati denunciati due minorenni, suoi complici. I poliziotti, ieri notte, percorrendo viale Campania, hanno notato due giovani sospetti, che erano vicini a una motoape mentre un terzo si aggirava intorno ad alcune auto in sosta. Alla vista degli agenti i giovani sono rimasti pietrificati e non hanno saputo dare delle risposte convincenti sulla loro presenza. I poliziotti, non convinti di questo atteggiamento e notando le mani dei tre giovani completamente annerite, hanno deciso di controllare la motoape a bordo della quale vi erano alcune ruote di autovettura e svariati arnesi atti allo scasso. I giovani non hanno saputo dare alcuna spiegazione circa la provenienza di quanto rinvenuto, tanto da portare i poliziotti a perlustrare la zona alla ricerca di vetture danneggiate. In zona gli agenti hanno trovato autovetture che erano state private delle ruote. I tre sono stati condotti presso gli uffici della Questura per gli accertamenti di rito e su disposizione dell' autorità giudiziaria competente, il 20enne è stato arrestato e condotto nelle camere di sicurezza in attesa di giudizio, mentre i due minorenni sono stati denunciati.

Fonte della notizia: palermo.gds.it

Patenti, carte ricaricabili, bancomat falsi: denunciati due donne e un uomo di Tortolì Un gruppo di falsari è stato scoperto dai carabinieri in Ogliastro, nelle loro abitazioni decine di documenti contraffatti

TORTOLÌ 17.03.2016 - Una banda di falsari è stata scoperta in Ogliastro dai carabinieri che hanno denunciato un uomo e due donne residenti a Tortolì. Nella abitazioni di Danilo Lamberti, 31 anni, Valentina Aversano, 36 anni, e Maria Laura Lai, 26 anni, i militari hanno sequestrato diversi documenti falsi tra cui 33 tessere sanitarie, 23 patenti, 2 carte ricaricabili Paypal e un bancomat. Recuperate anche 130 tessere in bianco e materiale per la contraffazione e la stampa dei documenti. I denunciati attivavano carte ricaricabili intestate a persone inesistenti per compiere truffe on line. I tre sono stati bloccati all'uscita di un ufficio postale di Arzana dove avevano appena tentato di ricaricare delle carte Paypal.

Fonte della notizia: lanuovasardegna.gelocal.it

Furbetto gira con targa bulgara e documenti falsi, preso

GENOVA. 16 MAR. Ieri sera a Sestri Ponente, i militari del nucleo Radiomobile di Genova, al termine di accertamenti, hanno deferito in stato di libertà per "falsità materiale commessa da privato" un cittadino rumeno di 46 anni, F.I., coniugato, operaio, pregiudicato. L'immigrato durante un controllo a un posto di blocco, è stato sorpreso alla guida di un veicolo, con targa bulgara, privo della prevista revisione, come contrariamente attestato dal libretto di circolazione. Il documento è poi risultato del tutto contraffatto. Il veicolo è stato sottoposto a sequestro. Indagini in corso per stabilire se il mezzo è stato rubato in Bulgaria e se rientra in una delle truffe delle targhe bulgare.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it

NO COMMENT...

Trieste, il catturato per sbaglio: «Ho avuto paura»

Breggion ha subito lesioni guaribili in cinque giorni. Il comandante della polizia locale Abbate: «Nessun contatto fisico»

di Corrado Barbacini

TRIESTE 17.03.2016 - Il referto è nero su bianco. Certifica le lesioni subite da Gianluca Breggion, 34 anni, titolare del bar "Al cappellaio matto" di via Trenta Ottobre. È l'uomo che è stato arrestato per sbaglio dagli agenti della polizia locale durante un blitz - da telefilm -

avvenuto il 25 gennaio dopo mezzogiorno in via Carducci sotto gli occhi di decine di persone incuriosite. Il paziente, scrive il medico che l'ha visitato, Domenico Montalbano, il cui cognome evoca l'aurea di fiction dell'intera vicenda che in realtà sembra tratta da un film di Luis De Funés o da Scherzi a parte, «riferisce di essere stato fermato da agenti della polizia municipale in borghese (sic!!!) che lo avevano stratonato al braccio sinistro». Il medico continua: «A livello del terzo medio del braccio sinistro si repertano arrossamenti lineari compatibili con l'impronta di alcune dita». Prognosi: cinque giorni. Questa mattina l'avvocato Cristiano Gobbi, il legale al quale si è affidata la vittima dell'incredibile vicenda, depositerà la querela in procura. Ipotesi di reato: sequestro di persona (anche se per una decina di minuti), lesioni, violenza privata e arresto illegale. «Quando mi hanno rilasciato - scrive Breggion - avevo un forte dolore alla spalla. Sono andato, dopo qualche ora, all'ospedale Maggiore. L'ecchimosi derivante dalla violenza con cui venivo arrestato è rimasta ben visibile per una settimana». Non basta. «Ho avuto tanta paura. Ho pensato a mio figlio nato cinque giorni prima. Ho pensato alla perquisizione nella casa dove c'era il bambino» continua Breggion. E ancora: «Non volevo salire nell'auto della polizia locale (una Punto nera che aspettava con il motore acceso alla vicina fermata del bus, ndr). Ho cercato di resistere. Ma gli agenti mi hanno intimato di seguirli. Ho cercato di telefonare per chiedere aiuto, per chiamare mia moglie e anche, come mio diritto, un avvocato. Ma un poliziotto mi ha tolto di mano il cellulare. Mi ha detto che non potevo. È stato un incubo». Il racconto prosegue. «Hanno telefonato al loro comandante mentre mi stavano portando via. Poi, quando è arrivato, si è scusato tantissimo» afferma Breggion. E precisa: «I due agenti, quando mi hanno fermato, non mi hanno chiesto le generalità. Mi hanno riconosciuto forse solo perché assomiglio a qualcun altro che stavano cercando. È andata proprio così. Potevano almeno chiedere il mio nome. Poi mi hanno spinto violentemente nell'auto». Nella querela, per la precisione, il titolare del bar scrive che «l'uomo si è identificato come agente della polizia municipale, mostrandomi un distintivo, ma senza preoccuparsi di chiedere le mie generalità. La stessa cosa ha fatto l'altro agente. La strada era frequentatissima e la gente si era fermata a guardare il mio arresto». Dopo una decina di minuti il gran finale: «La vettura percorreva via Battisti. Dopo alcuni istanti mi sono accorto che la direzione (verso l'abitazione dove avevano annunciato una perquisizione, ndr) non era quella corretta. Ho comunicato lo sbaglio al loro comandante che incredulo mi ha risposto: "Ma come ti chiami?" e io di rimando "Gianluca Breggion". Al che lui ha risposto: "Ma ecco perché mi sembrava troppo magro". E poi si è rivolto ai colleghi: "Ma non gli avete chiesto chi era prima"?». Il comandante della polizia locale Sergio Abbate in una nota inviata nel tardo pomeriggio, annunciando una querela al Piccolo, smentisce la ricostruzione. «Gli agenti si sono correttamente qualificati al signor Breggion e gli hanno chiaramente chiesto se si trattava della persona che stavano cercando ricevendo una risposta affermativa». Quanto alle lesioni il comandante della polizia locale precisa che «non c'è stato alcun contatto fisico, nè in questa fase e nemmeno quando, su invito degli agenti, si è accomodato nell'auto di servizio. Specifico che non è stato arrestato anche perché lo scopo dell'intervento non era quello di un arresto. Dopo pochi metri, chiarito l'equivoco (originato dalla risposta affermativa del signor Breggion), gli agenti lo hanno congedato con tante scuse». Almeno questo particolare delle scuse coincide.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

PIRATERIA STRADALE

Crema, caccia al pirata della strada: il cerchio si stringe Crema, donna investita in viale Europa. Tre telecamere erano ko

di PIER GIORGIO RUGGERI

Crema, 17 marzo 2016 - Ancora nessuna traccia del pirata della strada che ha investito e ucciso, lo scorso 8 marzo, Besarta Beqiraj, la ragazza albanese di 25 anni che con la figlia e il marito stava passeggiando lungo viale Europa. La Polstrada, incaricata delle indagini, continua incessantemente le ricerche, non trascurando alcun particolare. Nelle mani degli agenti ci sono alcuni pezzi dell'auto, staccatisi dopo il tremendo urto. Quelli più significativi sono il fanale e lo specchietto retrovisore destri. E' stata effettuata una ricerca proprio su questi pezzi e, in particolare, sullo specchietto retrovisore. Dai numeri di serie risulta che lo specchietto fa parte di una serie (piuttosto corposa) prodotta e commercializzata dal 2005 al 2008. E purtroppo i

numeri di produzione sono relativamente grandi. Inoltre potrebbe anche darsi che lo specchietto sia stato montato sull'auto ricercata successivamente all'immatricolazione della vettura e, quindi, non si tratti di un pezzo originale. Oltre a questo, la ricerca si estende alle telecamere che, numerose, insistono su viale Europa, ma anche in altre vie significative della città dalle quali l'auto assassina potrebbe essere transitata. Per quanto riguarda le telecamere piazzate in viale Europa, almeno tre quelle prese in considerazione, siamo davanti a eventi incredibili. Tutte le telecamere sono dotate di un impianto a raggi infrarossi che permette la ripresa notturna. Al momento dell'incidente la zona era buia, essendo le 20.30. Gli eventi incredibili sono che tutte e tre le telecamere in quei momenti hanno registrato malfunzionamenti: una è andata in tilt e ha smesso di funzionare pochi minuti prima dell'incidente; una seconda ha avuto un black out elettrico e la terza, anch'essa appena prima l'ora del sinistro, ha avuto un guasto all'impianto degli infrarossi e non ha registrato immagini utili per l'individuazione dell'auto. Fortunatamente sul viale sono collocate anche altre telecamere e una in particolare ha ripreso l'auto dopo l'incidente, consegnando alla Polstrada immagini significative sulle quali si sta lavorando. Le indagini sono arrivate anche a controllare il passaggio nelle vie interne alla città e anche qui qualcosa di utile si sta ricavando. Comunque, si tratta di un lavoro certosino che gli agenti fanno senza tregua per arrivare a identificare chi ha strappato a figlia e marito la giovane donna e avere l'incoscienza di fuggire. A dieci giorni dal tremendo sinistro comunque gli agenti si stanno facendo un quadro della situazione sempre più preciso e potrebbero nelle prossime ore identificare l'auto pirata e poi risalire a chi, quella tragica sera, era alla guida.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Travolge ciclista: scende dall'auto, guarda la ferita e poi scappa via

di Vittorino Bernardi

BASSANO DEL GRAPPA 17.03.2016 – Ancora un un ciclista sbattuto a terra e un'auto pirata che fugge senza prestare soccorso. Ma stavolta è accaduto l'imprevisto: il pirata, forse pentito del gesto, è tornato sul luogo dell'investimento, facendosi notare dalla polizia locale che lo ha denunciato per omissione di soccorso e fuga. L'incidente. È quanto accaduto poco dopo le 19 di martedì 15 marzo nei pressi del campo di atletica, nell'incrocio tra le vie Ridolfi e Maritain. La dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte del comando della polizia bassanese. La ciclista M.F., 73enne bassanese, si è scontrata con una Range Rover Evoque condotta da G.F. 67enne bassanese. Dopo l'impatto l'uomo si è fermato ed è sceso in strada, ha guardato la donna dolorante a terra, ed è risalito subito in auto, allontanandosi. Il tutto davanti ad altri automobilisti che hanno allertato il 118. La donna è stata soccorsa e trasferita all'ospedale di Treviso, ricoverata in prognosi riservata. Il colpo di scena. Verso le 21 un'auto simile a quella descritta dai testimoni è passata all'incrocio dell'incidente. Sul posto c'erano ancora gli agenti, impegnati nei rilievi che hanno notato la vettura e annotato la targa, risalendo al proprietario. Quando G.F. ha sentito bussare a casa ha aperto la porta: erano proprio gli agenti. All'uomo non è rimasto altro da fare se non ammettere le proprie responsabilità, spiegando di essere fuggito perché spaventato e confuso.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Ubriaco provoca un incidente e poi fugge: inseguito per le strade di Monza Ha tagliato la strada a un'altra vettura senza dare la precedenza e dopo lo schianto è fuggito via. Una volta rintracciato e sottoposto all'alcol-test per un 44enne sono iniziati i guai

17.03.2016 - Uno schianto violento a causa di una manovra azzardata poi la fuga e l'inseguimento. E' successo a Monza, nella serata di mercoledì, quando in seguito a un incidente stradale il conducente di una vettura si è allontanato di corsa senza fermarsi. Per un uomo di 44 anni di Villasanta i guai sono iniziati intorno alle 22 quando a bordo della sua Honda Jazz stava percorrendo via Lecco in direzione di viale Elvezia. All'altezza dell'incrocio con via Cantore però, svoltando a sinistra, l'uomo al volante dell'auto non ha dato precedenza a un Mercedes che arrivava dalla direzione opposta. Lo schianto è stato inevitabile e violento

ma dopo l'incidente il responsabile, anzichè scendere e assumersi le proprie responsabilità, ha schiacciato sull'acceleratore e ha tentato di darsi alla fuga. L'altro automobilista però ha avuto i riflessi pronti e si è subito lanciato all'inseguimento della vettura, avvertendo la Polizia Locale. L'auto del "pirata" è stata intercettata e raggiunta poco dopo in piazzale Virgilio dove gli agenti del comando di via Marsala hanno sottoposto al test dell'etilometro il conducente. Il 44enne è risultato oltre i limiti consentiti per legge, con in corpo 2,75 g/l di alcol. Per il conducente è scattata una denuncia per guida in stato di ebrezza e il ritiro della patente. All'uomo è stata anche contestata la fuga dopo il sinistro stradale e, nel caso in cui la vittima presenti alla Polizia Locale un certificato medico per le conseguenze riportate a causa dell'incidente, l'uomo dovrà rispondere anche di omissione di soccorso.

Fonte della notizia: monzatoday.it

CONTROMANO

Paura sul put: c'è un tir contromano

Camionista imbocca in senso vietato la circonvallazione esterna: sfiorato l'incidente

TREVISO 17.03.2016 - Un tir contromano sul put. Gli automobilisti trevigiani se lo sono ritrovati di fronte mentre stavano percorrendo viale Nino Bixio, prima della curva dello stadio Tenni. L'autoarticolato aveva invece imboccato la strada contromano, con ogni probabilità provenendo da via Montello o da viale Brigata Treviso, e stava percorrendo viale Fratelli Cairoli. Gli automobilisti che se lo sono ritrovato di fronte sono riusciti a evitare l'impatto. E' poi arrivata la telefonata alla polizia locale di Treviso, che ha provveduto a raggiungere il tir, a indirizzarlo nella giusta direzione e, ovviamente, a procedere con la dovuta sanzione.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

Reggio Emilia, entra in tangenziale contromano con il camion

Quattro sanzioni per un autotrasportatore modenese che ha scambiato una corsia di uscita per quella d'entrata

REGGIO EMILIA 17.03.2016 - Voleva immettere il suo camion sulla tangenziale Nord di Reggio Emilia, lo ha fatto, ma scambiando una corsia di uscita per quella d'entrata. E così il camionista è finito sull'arteria contromano. Gli agenti della Polizia municipale lo hanno fermato prima che potesse far danni e, constatato che comunque l'alcoltest dava risultati negativi (il conducente era sobrio), lo hanno sanzionato con quattro verbali relativi alle infrazioni al Codice della strada commesse. Erano le 5 di mattina di mercoledì 16 marzo quando un camionista, cittadino italiano di 25 anni, diretto a Modena, da via XX Settembre ha imboccato l'uscita della tangenziale Nord, non accorgendosi appunto del senso di marcia opposto. Una volta dentro il nastro d'asfalto, il camionista si è trovato col muso del mezzo a tu per tu con il traffico in marcia nella direzione opposta, che gli veniva incontro. La scarsità di traffico, data l'ora, e il tempestivo intervento della Polizia municipale di pattuglia nella zona hanno evitato che la manovra avventata potesse finire nel peggiore dei modi. L'uomo aveva già percorso qualche decina di metri contromano quando, accortosi dell'errore, ha cercato - manovra pericolosa e vietata - di invertire il senso di marcia. Una serie di circostanze che non è passata inosservata alla Municipale. Dopo aver fermato il traffico e messo in sicurezza la tangenziale, gli agenti hanno prima aiutato il camionista a rimettersi 'in giusta carreggiata' invertendo il senso di marcia, poi hanno svolto le verifiche e compilato i verbali.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Muore una ragazza di 21 anni che finisce fuori strada e si ribalta con l'auto

21.03.2016 - Una ragazza di 21 anni di Loreto ha perso la vita a causa di un tragico incidente stradale avvenuto nelle vicinanze dell'ospedale regionale di Torrette, ad Ancona. La tragedia è avvenuta questa notte. Secondo i primi rilievi effettuati, sembra che una Punto che procedeva

verso Falconara è sbandata e si è poi ribaltata. Sull'auto c'erano quattro persone, tutte giovani, ma ad avere la peggio è stata la ragazza che è deceduta praticamente sul colpo.

Fonte della notizia: ascolilive.it

Muore in bici travolto da un'auto: "L'autista positivo all'alcol test"

La tragedia è avvenuta nel padovano, vicino Arzergrande. La vittima è un uomo di colore, che non aveva documenti con sé e quindi non è stato ancora identificato. L'automobilista, un 41enne di Codevigo, è risultato positivo all'alcoltest

PADOVA 17.03.2016 - Un uomo ha perso la vita ad Arzergrande, investito da un automobilista mentre percorreva in bicicletta via Montagnon, nella frazione di Vallonga. La vittima è un uomo di colore che non aveva documenti con sé e quindi non è stato ancora identificato. L'incidente è avvenuto intorno alle 19.30 di mercoledì sera, in un tratto di strada molto buio. Secondo una prima ricostruzione da parte della polizia stradale, una Peugeot 5008 grigia guidata da un 41enne di Codevigo ha travolto l'uomo in bici, scaraventandolo nel fossato che costeggia la strada. Il ciclista ha battuto violentemente la testa sul parabrezza dell'auto ed è morto sul colpo, come riporta *Il Mattino di Padova*. L'automobilista, secondo le prime ricostruzioni, non si sarebbe accorto subito di quanto accaduto e avrebbe proseguito la propria marcia in direzione Vallonga. Solo dopo qualche centinaio di metri, l'uomo ha deciso di tornare indietro. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno collaborato con il personale sanitario del Suem 118 per recuperare la vittima. Stando ai primi riscontri, l'uomo alla guida dell'auto è risultato positivo all'alcoltest e ora è indagato per omicidio colposo.

Fonte della notizia: today.it

Incidente stradale a Pietradefusi, grave una donna di Montemiletto

Incidente stradale stamane tra Pietradefusi e San Giorgio del Sannio.

17.03.2016 - Il sinistro si è verificato sulla provinciale 50 nei pressi del ponte Delle Mele; l'incidente ha visto coinvolto una sola autovettura con alla guida una 49enne di Montemiletto che è stata trasportata in codice rosso all'ospedale di Benevento. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Grottaminarda hanno estratto la donna dall'abitacolo in quanto rimasta incastrata al suo interno, e consegnata ai sanitari del 118. Secondo quanto riportato dai Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano e della Stazione di Dentecane, l'auto con a bordo la donna avrebbe perso il controllo, uscendo dalla carreggiata e ribaltandosi più volte.

Fonte della notizia: irpinianews.it

Incidente stradale in Tangenziale Ovest: arriva anche l'elisoccorso

Scontro tra un'auto e una moto, due feriti

17.03.2016 - Un'auto ed una moto sono state coinvolte in un incidente stradale nella mattinata di giovedì 17 marzo, sulla tangenziale Ovest di Milano, carreggiata sud. E' successo pochi minuti prima delle otto e mezza nella tratta tra l'uscita della Valtidone e quella di Corsico. Sul posto l'elicottero del 118 insieme a due ambulanze. I feriti (un giovane di 24 anni e una di 33 anni) non sembrano gravi, secondo quanto riferisce Areu (Azienda regionale emergenza urgenza). La polizia stradale si è occupata di dirigere il traffico e di studiare la dinamica dello scontro.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Il semaforo è spento, violento impatto all'incrocio di viale Pinto: tre feriti

Il fatto è successo intorno alle 7.00; due i veicoli coinvolti: una Toyota Yaris e una Volkswagen New Beetle. Sul posto, una squadra dei vigili del fuoco di Foggia e di due pattuglie della Polizia Municipale

17.03.2016 - E' di tre feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto questa mattina, all'incrocio tra via Candelaro e via Luigi Pinto, a Foggia. Il fatto è successo intorno alle 7.00; due i veicoli coinvolti: una Toyota Yaris e una Volkswagen New Beetle. A causare l'incidente, con molta probabilità, è stata una mancata precedenza nell'incrocio normalmente regolato da un semaforo che, però, questa mattina era spento. Secondo una prima ricostruzione del fatto, la Yaris - con a bordo due persone di Vico del Gargano, procedeva da via Nenni verso l'ospedale, mentre la New Beetle (con a bordo una donna di Foggia) percorreva viale Candelaro. L'impatto tra i due mezzi è stato violentissimo, al punto tale che una delle due auto ha subito una rotazione di 90° verso sinistra. Sul posto è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Foggia e di due pattuglie della Polizia Municipale (una per i rilievi del caso, l'altra per regolare il traffico). Gli occupanti delle auto sono stati accompagnati al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. Feriti, non sono in gravi condizioni.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Sanremo: auto investe centauro in Corso Orazio Raimondo uscendo da un parcheggio non consentito, qualche contusione per il motociclista

Il motociclista, 55enne, non ha fortunatamente riportato gravi ferite, solo qualche contusione, ed è stato trasportato dal personale della Croce Rossa, prontamente intervenuto sul posto, all'Ospedale di Sanremo.

17.03.2016 - Lieve incidente in Corso Orazio Raimondo, un'auto Bmw in uscita da un parcheggio non consentito, proprio dietro la fontana dello 'Zampillo', ha investito un motociclista che procedeva verso Piazza Colombo, a bordo di un X Max. Il motociclista, 55enne, non ha fortunatamente riportato gravi ferite, solo qualche contusione, ed è stato trasportato dal personale della Croce Rossa, prontamente intervenuto sul posto, all'Ospedale di Sanremo.

Fonte della notizia: sanremonews.it

SBIRRI PIKKIATI

Danneggia auto e aggredisce poliziotti, arrestato a Bologna

16.03.2016 - E' stato bloccato in via Gandusio, intorno all'una di questa notte un leccese di 27 anni che aveva inciso il proprio nome sulla carrozzeria di alcune auto in sosta. All'arrivo delle volanti ha messo in atto una strenua resistenza colpendo e ferendo i poliziotti, cagionando lesioni giudicate guaribili tra i 3 ed i 10 giorni. L'uomo, è stato arrestato per danneggiamento aggravato, lesioni a pubblico ufficiale, e porto abusivo di armi per il coltello con il quale aveva danneggiato i veicoli. Nessuna spiegazione sulle ragioni del reato commesso.

Fonte della notizia: sassuolo2000.it